



sembrano essere partite con il piede giusto, grazie a un nuovo alettonone che si piega e striscia sulla pista provocando vistose scintille. Conoscendo l'ambiente del paddock, non sono escluse polemiche.

Che continuano in casa McLaren, con Hamilton si è beccato una sanzione, perché ha realizzato il suo tempo (che sarebbe stato il migliore) con le bandiere gialle in pista, quando c'era l'obbligo di rallentare e non superare. Dopo le prove ufficiali di oggi (diretta su Rai 2 dal-

Metro quadro

13 euro è il prezzo pagato. Oggi ne vale oltre 600

le 10 alle 11.30) sarà perciò retrocesso di tre posizioni.

Un dettaglio di poco conto in rapporto a tutto il resto - di brutto - che è successo nel primo giorno di inaugurazione. Da un cane entrato in pista (prove sospese con bandiera rossa) al sistema elettronico e informatico andato più volte in tilt, da svariati incidenti (il più spettacolare alla Toro Rosso di Alguersari) a commissari di pista inadeguati.

CORRUZIONE

Con in più i telecronisti che si sono lamentati perché hanno le postazioni che non guardano verso il circuito. Il fallimento e la corruzione che hanno caratterizzato i giochi del Commonwealth di un anno fa incombono dunque su tutto. In quanto alle tribune, poche sono state ultimate, anche se l'affluenza non sarà certo massiccia. In un impianto, progettato dal solito architetto Hermann Tilke, che presenta molte disfunzioni.

Anche se gli organizzatori parlano di «un sicuro pareggio entro il 2014», visto che nell'area è sorto anche un campo da golf e uno stadio da hockey. Con i piloti (quasi tutti hanno corso con il numero 58 di Simoncelli sul casco) che hanno - almeno - un giudizio positivo dal punto di vista tecnico. Alonso: «Questa pista mi piace, anche se appena si va fuori dalla traiettoria sembra di guidare sul ghiaccio. In compenso è molto larga in alcune curve e credo che questo aumenterà lo spettacolo». Massa: «Tutto interessante, con delle curve in cui la tecnica di guida può fare la differenza. La sede stradale ampia potrebbe rendere i sorpassi più facili».

Un problema che non avrà l'unico pilota indiano iscritto con una Hrt, ovvero Narain Karthikeyan, desolatamente ultimo. ♦

Foto di Gero Breloer/Ap-LaPresse



Lippi torna come supervisore Lega Pro

Marcello Lippi torna ufficialmente nel mondo del calcio: a 63 anni, l'ex allenatore di Juventus e Inter, oltre che ex ct azzurro, avrà il compito di selezionare i migliori giocatori tra le 77 squadre di Lega Pro. Ad annunciarlo è il suo presidente Mario Macalli.

C'è Inter-Juventus per Claudio Ranieri è il passato che torna

A San Siro il derby d'Italia. L'allenatore dell'Inter lo affronta da ex. Nel 2007 guidò i bianconeri del dopo Calciopoli

MASSIMO DE MARZI
TORINO

Ritorno al passato. Il derby d'Italia di stasera vede la Juve presentarsi a San Siro da primatista (solitaria e imbattuta), guardando l'Inter dall'alto in basso come mai gli era successo dopo calciopoli. Bisogna tornare indietro al febbraio 2006 per trovare i bianconeri davanti ai nerazzurri in classifica al momento del faccia a faccia di San Siro. Allora decise una punizione capolavoro di Alex Del Piero, che stavolta resterà a guardare dalla panchina accanto ad Antonio Conte. Mentre su quella nerazzurra siede quel Claudio Ranieri che per primo guidò la Juve in serie A dopo lo tsunami del 2006.

Allora Ranieri polemizzava un giorno si e l'altro pure con Mancini e con l'Inter, denunciando lo strapote-

re economico e tecnico dei nerazzurri e ironizzando spesso sul fatto che i nerazzurri non si vedevano mai fischiare contro un rigore. Adesso che è passato dall'altra parte della barricata, l'allenatore romano si lamenta (non a torto) dei trattamenti subiti dall'Inter, sottolineando come un fatto anomalo i cinque rigori contro che la sua squadra ha ricevuto in questo avvio di stagione («continuando di questo passo, alla fine sarebbero 25»). Per venti mesi su ventidue, quando fu alla guida della Juve, Ranieri fece cose egregie, pilotando i bianconeri al terzo posto nella prima stagione e vedendoli arrivare a fine marzo nel 2009 a -5 dall'Inter, con la speranza di lottare per lo scudetto fino all'ultimo. Poi, dopo un rocambolesco 3-3 casalingo col Chievo, un pranzo a base di focaccine tra Blanc e Lippi minò la fiducia del gruppo nei confronti del tecnico. Risultato:

CAMPIONATO

Roma-Milan e Napoli-Catania gli altri anticipi

Stasera riparte il campionato. Oltre Inter-Juventus, in campo anche la Roma contro il Milan e il Catania che ospiterà il Napoli. Ed è Massimiliano Allegri, allenatore del Milan, che definisce quella dell'Olimpico «una partita che vale lo scudetto». Sia ben chiaro, «alla nona giornata non significa che chi perde è tagliato fuori dalla corsa». Ma «se la Juve vince, diventa una forte candidata e per l'Inter sarebbe pesante trovarsi a -11 punti - fa i conti Allegri -. A prescindere da questo, mancano due partite di campionato alla sosta e dobbiamo arrivarci agganciati alla vetta». Il Milan ha già perso due scontri diretti, contro Juventus e Napoli ma, come nota Allegri, «per fortuna abbiamo vinto contro le piccole». Insomma, il calendario ora è favorevole, perché prima del derby del 15 gennaio gli avversari sono Catania, Fiorentina, Chievo, Genoa, Bologna, Siena e Atalanta: ci sono i margini per spiccare il volo e la Roma può fare da trampolino».

la squadra smise di vincere, disse addio con largo anticipo al sogno tricolore e per evitare di perdere anche la zona Champions, a due giornate dalla fine Ranieri venne esonerato e rimpiazzato da Ciro Ferrara. Stasera, dunque, avrà modo di rifarsi. Tra l'altro da avversario della Juve è imbattuto. Ma niente rivalse: «Sarà la solita gara, sono tre punti importanti, ma niente altro».

NASCONDINO

Per provare a placare gli animi di una rivalità che in questi anni spesso ha superato i limiti del buon gusto, anche Antonio Conte ha vestito i panni del pompiere: «Inter-Juve non è la partita, ma una partita. Nelle ultime stagioni contro l'Inter si giocava alla morte, si vinceva, ma poi si arrivava settimi». Conte è il primo tecnico bianconero ad affrontare i rivali dall'alto del primato in classifica, ma guai a dire che l'Inter è in crisi: «I nerazzurri sono i favoriti, e per lo scudetto, l'ho detto e lo ribadisco. L'ossatura è la stessa della squadra che due anni fa ha vinto tutto».

Fino a venerdì mattina sembrava certo che Inter-Juve avrebbe avuto due protagonisti inattesi, con i due portieri di riserva Castellazzi e Storari tra i pali, ma se l'assenza di Julio Cesar è confermata, ieri Buffon si è allenato e ed è stato inserito nella lista dei convocati. Almeno per salutare il suo vecchio allenatore. ♦